

Arriva la stangata sui trasporti Maxi rincari sull'alta velocità

GIULIANO GNECCO

ELIMINAZIONE dell'imposta sulla prima casa, abbassamento (almeno a parole) della pressione fiscale; obiettivo: rimettere un po' di soldi nelle tasche degli italiani, per favorire i consumi e far riprendere l'economia. Tutto bello, tutto perfetto. Se non ci fosse un però. Sì, perché a fronte di alcuni risparmi (in parte solo sulla carta, perché bisogna vedere nei fatti quanto i provvedimenti siano efficaci), è arrivata puntuale come un orologio svizzero la stangata di inizio anno. La bastonata arriva dal settore dei trasporti: se gli aumenti dei pedaggi autostradali sono una simpatica (si fa per dire) tradizione di ogni Capodanno, il primo regalo del 2016 è un'impennata dei costi anche per aerei e soprattutto treni.

A denunciare il fatto è il Codacons, secondo il quale

le famiglie - per i trasporti - quest'anno spenderanno 1,4 miliardi in più rispetto al 2015. «Agli incrementi dei pedaggi autostradali, infatti - si legge in una nota dell'associazione di consumatori - si sono aggiunti a partire dall'1 gennaio scorso anche sensibili rincari per i treni. Non solo. Costa di più anche partire in aereo, a causa dell'aumento dell'addizionale sui biglietti aerei». Avverte Carlo Rienzi, presidente del Codacons: «Per le autostrade si registrano aumenti medi dello 0,86% ma per molte tratte i rincari sono solo sospesi e potrebbero essere sbloccati a breve. A ciò si aggiungono pesanti aumenti tariffari anche per i treni: per l'alta velocità sono scattati l'1 gennaio 2016 rincari medi dei biglietti del +2,7% che raggiungono quota +3,5% su alcune tratte molto utilizzate dai viaggiatori come la Roma-Milano. Come se non bastasse, è aumentata di 2,5 euro anche

l'addizionale comunale sui biglietti aerei, che porta l'odioso balzello a 9 euro a passeggero, 10 se si parte da Ciampino o Fiumicino».

Naturalmente, anche la politica si schiera - almeno formalmente - per chiedere di evitare l'ennesimo salasso:

«L'oramai abituale "tassa di Natale" sui trasporti che costerà alle famiglie oltre 1,4 miliardi di euro, è inaccettabile e il governo deve porvi rimedio», assicura il deputato Pd Dario Ginefra che aggiunge: «Mi aspetto una repentina presa di posizione del Mit; con un atto di sindacato ispettivo, che depositerò nelle prossime ore, chiederò spiegazione ed iniziative al sempre attento ministro Delrio». Il quale spiegherà che Trenitalia è una azienda privata, e che le tratte autostradali sono date in concessione a società private, dunque il Governo non può intervenire senza interferire sul libero mercato.

gnecco@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Frecciabianca, parte il ritocco delle tariffe

L'aumento entrato in vigore è del 2,7% e si traduce in un piccolo esborso fino a 1,20 euro

ANNO nuovo con aumenti per viaggiare sulle "Freccie" di Trenitalia. I rincari, entrati in vigore dal primo gennaio, riguardano, infatti, soltanto i treni che la società definisce di mercato - Frecciarossa, Frecciargento e Frecciabianca - perché non ricevono contributi né dallo Stato, né dalle Regioni e per i quali sono quindi fondamentali i ricavi dai biglietti venduti.

Secondo quanto riferito da Trenitalia, l'aumento medio, appena entrato in vigore è del 2,7% - compreso quindi fra i 40-50 centesimi e 1,20-1,30 euro circa - e si applica soltanto sui biglietti a prezzo base (quindi non economy e super economy e neanche quel-

li delle promozioni), che sono i più flessibili ma, proprio per questo, anche i più cari. Aumento più consistente, invece, del 3,5%, per il treno Frecciarossa che collega Milano e Roma.

Nel complesso non si tratta, quindi, di una stangata, anche se comunque di una sorpresa sgradevole per gli utenti del trasporto ferroviario. Per i genovesi la manovra riguarda i treni Frecciabianca che collegano il capoluogo ligure con Milano, Torino e Roma, visto che nessun'altra "Freccia" tocca Genova.

Un biglietto base di seconda classe per andare con il Frecciabianca da Genova a Milano o da Genova a Torino,

o per tornare, costa 26,50 euro, mentre viaggiare in prima classe sullo stesso treno costa 36 euro. Un viaggio sul Frecciabianca da Genova a Roma, o viceversa, costa, invece, 62,50 euro in seconda classe e 87 euro in prima classe.

Trenitalia osserva che si tratta «del primo adeguamento dei prezzi dal 2011» e sottolinea che i biglietti con prezzo base portano nelle casse della società soltanto il 10% delle entrate, perché la maggior parte dei passeggeri utilizza biglietti con tariffe ridotte, anche se non consentono altrettanta libertà di azione per chi avesse l'esigenza di modificare il suo piano di viaggio dopo aver già acquistato il biglietto.